

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 28

Adunanza 12 luglio 2011

OGGETTO: PROGETTO: "LOTTO DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI (SITO A, SITO B E SITO C)."

COMUNE: TORRAZZA PIEMONTE

PROPONENTE: ARTEPURA SRL

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE EX ART. 12 LEGGE REGIONALE 14 DICEMBRE 1998, N. 40.

Protocollo: 695 – 25115/2011

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D'OTTAVIO, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, UGO PERONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

E' assente l'Assessore IDA VANA.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

- In data 10/03/2011 la Società Artepura srl, ha presentato istanza di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs.387/03 e, contestualmente con l'attuazione degli adempimenti di cui all'art. 12, della L.R. 40/1998 e s.m.i, istanza di avvio dell'istruttoria della fase di valutazione della procedura di VIA.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata una Conferenza dei Servizi che si è riunita in data 23/05/2011; a tale seduta sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. Nell'ambito di tale riunione sono emerse alcune criticità tecnico-progettuali e sono pertanto state richieste al proponente integrazioni progettuali.
- In data 27/05/2011 e 08/06/2011 il proponente ha depositato la documentazione integrativa richiesta nella Conferenza dei Servizi.

- Durante l'istruttoria non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 14, lettera b) della L.R. 40/98.

Rilevato che:

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione in comune di Torrazza Piemonte, di un impianto fotovoltaico a terra di tipo fisso. L'area interessata, situata a Sud dell'Autostrada A4 ed a Nord del centro abitato, a ridosso del confine con il Comune di Verolengo, ha un'estensione di circa 16 ettari e corrisponde ad ex cave di argilla risalenti agli anni 80, le quali sono state in parte o completamente recuperate.
- In adiacenza all'impianto in progetto sono presenti sul territorio numerose cave attive, un centro di lavorazione di inerti, attività industriali e, in prossimità del lotto C, una discarica di rifiuti.
- L'impianto in progetto è suddiviso in tre lotti così strutturati: lotto A (Particelle catastali Foglio n. 19 particelle 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225 e 293), di circa 3 ha (recintati circa 2,1 ha), per una potenza installata pari a 1.511,79 MWp di potenza; lotto B (Particelle catastali Foglio n. 20 particelle 120, 121, 122, 123, 124, 125, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 182, 197, 198, 209, 210, 230, 233, 234, 235 e 236), di circa 6,4 ha (recintati circa 5,6 ha), per una potenza installata pari a 3.400,32 MWp; lotto C (Particelle catastali Foglio n. 20 particelle 30, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 155 e 156), di circa 6,7 ha, (recintati circa 5 ha), per una potenza installata pari a 2.545,41 MWp.
- Le principali caratteristiche tecniche complessive dell'impianto (3 lotti) sono:
 

- Superficie disponibile:	circa 159.600 m <sup>2</sup>
- Superficie campo fotovoltaico:	circa 126.700 m <sup>2</sup>
- Superficie pennellatura:	53.499,6 m <sup>2</sup>
- Potenza di picco:	7.457,52 kWp
- Moduli fotovoltaici:	n. 32.424
- Producibilità media annua:	8,9 GWh/anno
- Mancata emissione di CO <sup>2</sup>	circa 4.722 t
- Nel dettaglio le opere previste sono:
  - sistema a moduli fissi costituito da strutture in acciaio St37 zincato a caldo studiate per la massima resistenza al carico di vento e di neve. Le strutture, disposte su file parallele, hanno un ancoraggio al terreno realizzato mediante tasselli per ridurre al minimo l'impatto ambientale evitando opere in cemento.
  - Sette cabine prefabbricate in calcestruzzo vibrato, (12,8 x 2,5 con tetto a falde) che ospiterà gli inverter e i trasformatori.
  - Locale di consegna Enel nell'area del lotto B.
  - Impianto d'illuminazione d'emergenza con telecamere di videosorveglianza, costituito da 51 pali, posizionati lungo la recinzione, alti 3,5 metri.
  - Recinzione in rete elettrosaldata alta 2 m, posizionata rialzata dal terreno di 40 cm per permettere il passaggio della fauna selvatica.
  - Siepe di mascheramento interna alla recinzione, alta 2,7 m.
  - Inerbimento di tutta la superficie recintata, anche delle fasce utilizzate come viabilità interna, con un miscuglio di sementi ed è prevista una manutenzione programmata per mantenere le caratteristiche podologiche del suolo.
  - Sistema di canalizzazioni per lo smaltimento delle acque meteoriche.
  - Elettrodotta interrato fino alla cabina ENEL denominata "Torrazza" di lunghezza pari a circa 1,5 km posto al di sotto della strada comunale e per un breve tratto di quella provinciale.

Considerato che:

- sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nella seduta della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore competente con nota prot. 581656/LB6 del 06/05/2011. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:
  - Dal punto di vista degli *strumenti di pianificazione e della normativa vigente*:
  - L'area interessata è classificata dal PRG vigente come "Classe e: attività estrattive agricole e forestali".
  - Il PRGC del Comune di Torrazza è in fase di adeguamento al PAI attualmente è in fase di approvazione definitiva la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica, la compatibilità con tale strumento andrà pertanto definita in ambito di autorizzazione unica ai sensi del D.lgs. 387/2003.
  - I suoli interferiti appartengono alla III classe di capacità d'uso (IPLA) pertanto la DGR 14 dicembre 2010 n.3-1183 della Regione classifica l'area interessata come "aree di attenzione" rispetto alla realizzazione di campi fotovoltaici.
  - Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'10.09.2010, avente ad oggetto "linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", al punto 16.1 lettera d) indica quale elemento per la valutazione positiva dei progetti, il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse od in atto, tra cui i siti industriali, le cave e le discariche, consentendo la bonifica ed il ripristino ambientale dei suoli.
  - Il Conto Energia 2011-2013 incentiva l'installazione di impianti per la conversione fotovoltaica della fonte solare nelle aree coincidenti con le ex cave, assegnando un ulteriore premio pari al 5%.
  - Dal punto di vista *progettuale*:
  - Per quanto concerne il cantiere i mezzi potranno sfruttare l'esistente accesso alle aree, non viene pertanto ritenuta necessaria la realizzazione di nuovi accessi. Dal punto di vista dei movimenti terra risulta necessaria per la realizzazione del campo fotovoltaico un leggero livellamento dell'attuale terreno per creare un piano omogeneo. Non essendo stato presentato un piano di gestione delle terre e rocce da scavo eventuali esuberanti saranno soggetti ai disposti dell'art.186 del D.lgs. 152/2006.
  - Le misure di mitigazione proposte sono:
    - siepe di mascheramento sui perimetri dei vari lotti, alta 2,7 metri per minimizzare la percezione visiva, composta con flora arbustiva autoctona di specie a fioritura sia precoce che tardiva per avere un mascheramento perenne ed un habitat per la fauna locale.
  - Non sono state proposte compensazioni ambientali in quanto in corso di definizione con il Comune di Torrazza P.te.

Dal punto di vista *ambientale*:

- Il territorio comunale di Torrazza Piemonte può essere sostanzialmente ascritto ad un unico contesto morfologico, rappresentato dall'ampia zona di pianura a monte della scarpata incisa dal Fiume Dora Baltea, che scorre ad Est del capoluogo, in territorio comunale di Saluggia. Nel tratto di territorio di interesse l'andamento della superficie topografica è caratterizzata da modesta pendenza verso Est, ovvero verso la fascia fluviale del F. Dora Baltea.
- In generale, i terreni superficiali della pianura di interesse sono di origine alluvionale. I terreni di interesse sono rappresentati alle formazioni continentali del Pleistocene: "Fluvioglaciale e Fluviale Riss" e "Singlaciale Riss". Nel dettaglio i terreni ascritti al "Riss" sono formati da alluvioni ghiaiose a lenti sabbioso argillose costituenti un alto ed esteso sistema di terrazzi della pianura. I terreni del "Singlaciale Riss" sono costituiti da argille sabbiose grigie a strati orizzontali, potenti fin oltre 7 m e testimoni di un ambiente paleo lacustre. Tali depositi sono stati oggetto di intensa attività estrattiva per la produzione di laterizi.

- Relativamente alla situazione idrica del sottosuolo, la falda freatica si colloca a profondità significative (> 10 m), superiori a quelle relative all'intervento in progetto. Condizioni di saturazione superficiali possono essere solo ipotizzate in concomitanza di fenomeni particolarmente gravosi per il territorio (fenomeni alluvionali e/o precipitazioni brevi ed intense).
- Attualmente le superfici su cui insistono i lotti di interesse si presentano pianeggianti e prive di condizioni morfologiche negative. Localmente, nell'areale di interesse si rileva la presenza di modesti bacini derivanti dall'abbandono delle attività estrattive.
- La zona d'intervento presenta ancor oggi delle zone dedicate all'estrazione dell'argilla e all'agricoltura. Le colture locali sono prevalentemente quelle tradizionali di mais, ma il paesaggio è caratterizzato principalmente da zone poco adatte all'agricoltura intensiva a causa della presenza di terreni argillosi, tradizionalmente coltivate a prato e a pioppo, alternate a boschetti a quercu-carpineti e robinieti.
- L'area risulta ampiamente compromessa dal punto di vista paesaggistico, per:
  - l'intenso sfruttamento territoriale dal punto di vista estrattivo;
  - la presenza di una discarica limitrofa al lotto C;
  - la presenza di siti industriali;
  - la presenza di alcune fornaci per la produzione di laterizi con relativa cava di argilla.
- La classificazione acustica dell'area varia dalla III alla V classe. E' stato prodotto lo studio d'impatto acustico dal quale si evince che verranno rispettati i limiti imposti dalla zonizzazione sia in fase di esercizio che in fasi di costruzione e dismissione dell'impianto.
- Durante l'istruttoria tecnica, la Conferenza dei Servizi e a seguito dei pareri giunti da enti invitati alla Conferenza, si sono evidenziate le principali criticità ambientali e le carenze documentali di seguito riportate:
  - mancata descrizione delle operazioni necessarie per il ripristino del terreno in seguito allo smantellamento degli elementi del parco con relativo computo dei costi di ripristino.
  - Necessità di proporre ulteriori mitigazioni per quanto concerne l'impatto paesaggistico.
  - Necessità di approfondimenti sulle acque superficiali e sotterranee.
  - Necessità di approfondimenti vegetazionali e faunistici.
  - Necessità di presentare un piano per la manutenzione della siepe.
- Per quanto concerne la parte ambientale nel corso dell'istruttoria rispetto alle problematiche sopra evidenziate sono state presentate le seguenti precisazioni.
  - Per quanto concerne la risorsa idrica non sono previsti allacciamenti idrici sia per la fase di cantiere che in quella di esercizio; viene inoltre esclusa la necessità di irrigazione del verde. Se necessario verranno utilizzate autobotti.
  - Presentata una tavola progettuale con i recapiti delle acque drenate dal sito d'intervento.
  - Proposte forme di mitigazione ambientale tramite arbusti sempreverdi e caducifoglie prevalentemente autoctoni al fine di ridurre l'impatto visivo ed aumentare la biodiversità oltre che avere un impatto positivo sulla fauna e sul territorio. Le aree interne alla recinzione non occupate dalle strutture dell'impianto saranno inerbite e mantenute con operazioni di sfalcio e trinciatura della copertura vegetale.

Considerato inoltre che:

- Non verranno ricompresi, in quanto non ancora pervenuti nel corso del presente procedimento, nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta:
    - Nulla osta del ministero dello Sviluppo economico e parere di Telecom per la realizzazione dell'elettrodotta.
    - Autorizzazione del Servizio Viabilità in caso di interferenze con la viabilità provinciale.
- Tali pareri saranno pertanto da acquisire nella fase conclusiva del procedimento istruito ai sensi del D.lgs. 387/03 e smi .

- Risulta da presentare una relazione geologico-geotecnica come previsto dalla NTC del 2008.

Ritenuto che:

- l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e lo studio di impatto ambientale consente le seguenti considerazioni di sintesi:
  - l'areale d'intervento risulta essere un sito degradato adibito fino a pochi decenni fa a cava di argilla: solo in parte rinaturalizzato ed attualmente utilizzato principalmente per arboricoltura da legno. Attualmente nell'area interessata dal progetto non vi sono pertanto colture specializzate e non sono praticate attività agricole con produzioni aventi la qualifica di DOP, DOCG, IGT e, comunque, aventi particolari caratteristiche di pregio meritevoli di salvaguardia.
  - L'impianto si inserisce in un'area già compromessa dal punto di vista ambientale poichè ampiamente sfruttata ad uso estrattivo, industriale e per l'insediamento di una discarica.
  - Le tipologie fondazionali prescelte per il fissaggio al suolo delle strutture dei pannelli consentiranno a fine ciclo un completo smantellamento dell'impianto.
  - A fronte degli impatti potenziali in fase i cantiere e di esercizio sono state proposte mitigazioni ambientali in particolare verso la componente paesaggio, quella che risulta maggiormente interferita, con la realizzazione di siepi di mascheramento arboreo arbustive e tipologie architettoniche delle cabine con tetti a falde.
  - Rimangono da definire in sede di autorizzazione unica di cui al D.lgs 387/2003 entità e tipologia di compensazioni ambientali a favore del Comune di Torrazza Piemonte, tali compensazioni dovranno essere volte preferibilmente alla rinaturalizzazione di siti degradati .
  - Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze della Conferenza dei Servizi, il cui verbale è depositato agli atti, potranno essere attenuati in fase di cantiere e d'esercizio adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione e monitoraggio riportate nell'Allegato A alla presente delibera: ciò premesso, si conclude pertanto che per il progetto in esame sussistono le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti:

- Il verbale della Conferenza dei Servizi presente agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.lgs. 387/2003 e s.m.i.;
- il D.M. 19 febbraio 2007 e sm.i.
- il D.M. 10/09/2010;
- il D.M. 6 Agosto 2010;
- la D.G.R. 14/12/2010 n.3-1183;
- la D.C..P 40-10467 del 25/05/2010;
- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto denominato "Lotto di impianti fotovoltaici (Sito A, Sito B e Sito C)." presentato dalla Società Artepura srl, con sede legale in Torino, via Cibrario 1;
- 2) di dare atto che il giudizio di compatibilità è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) di stabilire che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 4) di stabilire che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale ha una durata di 5 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione del provvedimento conclusivo, per la realizzazione del progetto (art. 26, comma 6, D.lgs. 152/2006);
- 5) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia  
f.to A. Saitta

# **ALLEGATO A**

## **PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Progetto: “Lotto di impianti fotovoltaici ( Sito A, Sito B e Sito C ).”

Comune: Torrazza P.te

Proponente: Società Artepura srl

Il progetto, il quale dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

Il mancato rispetto delle seguenti prescrizioni comporta quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152/2006 e smi commi 3 *“Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”* e 4. *“Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato. “*

### ***Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali***

Il rispetto di tali prescrizioni dovranno essere controllate nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui al D.lgs.387/2003 .

1. Per quanto concerne la vegetazione dovrà essere definito nei dettagli, prima dell'inizio dei lavori un piano di monitoraggio per la verifica del mantenimento delle condizioni qualitative della vegetazione e dell'efficacia degli interventi di ripristino effettuati. Tale programma dovrà adeguatamente verificare l'attecchimento dei tipi vegetazionali e gli eventuali ripristini, al fine di garantire la manutenzione ed il ripristino delle fallanze del verde che verrà messo a dimora.
2. Dovrà essere definita la posizione della siepe collocandola esternamente alla recinzione nonché dettagliate: la profondità (almeno 4 metri), la composizione con specie arbustive autoctone (Corpus mas, Pyrus pyraister, Malus sylvestris, Sorbus domestica, Viburnum opulus, Euonymus europaeus). Sul lato settentrionale dovranno essere inseriti anche esemplari arborei (es. Quercus robur, Carpinus betulus, Acer campestre, Prunus avium). La fascia arbustiva sarà da realizzare intorno ad ogni sito, in modo tale da creare una fascia protetta che permetta il transito della fauna attraverso il campo fotovoltaico. Nei lati di confine fra i diversi siti la siepe dovrà avere una profondità di 8 metri.
3. Dovranno essere forniti approfondimenti sulla fase di cantiere (indicazione delle aree di stoccaggio degli inerti, quantificazione dell'incremento del traffico dei mezzi, ecc.).
4. Dovrà essere sottoscritta una specifica Convenzione tra il Proponente e il Comune di Torrazza P.te, per l'esecuzione degli interventi di ripristino e riqualificazione ambientale delle aree interessate dall'installazione dell'impianto fotovoltaico, nella quale si convenga tra l'altro di attivare un piano di accantonamento a garanzia della copertura degli oneri di dismissione, ripristino e riqualificazione naturalistica delle aree interessate degli interventi, secondo la bozza già concordata tra le parti.

5. Dovrà essere presentata una relazione geologico-tecnica firmata da un tecnico abilitato come previsto dalla normativa vigente.

#### *Compensazioni*

6. Dovranno essere definite tramite apposito progetto e definendone i costi le opere di compensazione ambientale a favore del comune di Torrazza P.te. Si suggerisce di progettare e realizzare interventi di ripristino naturalistico su aree degradate quali ad esempio l'areale posto a Nord Est del campo fotovoltaico, dove è presente un laghetto, creando una zona umida di richiamo sia per gli anfibi sia per l'avifauna, nonché per altra fauna. Se tale intervento non fosse possibile per indisponibilità dei terreni in alternativa si suggerisce di acquisire terreni al fine di implementare la rete ecologica provinciale, in tal caso l'intervento dovrà essere valutato dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora.

#### ***Prescrizioni per la realizzazione dell'opera***

7. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.

8. Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale.

9. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.).

10. In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre all'ARPA - Piemonte una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato dei residui provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.

11. L'impresa dovrà inoltre tenere conto che:

- si dovrà procedere all'impermeabilizzazione temporanea, preferibilmente con appositi teli, delle aree di sosta delle macchine operatrici;
- dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di sversamenti accidentali sul terreno di sostanze inquinanti (oli ed idrocarburi in genere, polveri e sfridi, residui bituminosi e cementizi ecc..) ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento.
- particolare cura dovrà essere posta nella manutenzione e nel corretto funzionamento di ogni attrezzatura utilizzata, in particolare occorrerà effettuare periodicamente una manutenzione straordinaria dei mezzi d'opera e dovranno essere controllati giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
- al termine dei lavori dovranno essere smaltiti tutti i rifiuti di cantiere.

12. La viabilità da utilizzare in fase di cantiere dovrà essere esclusivamente quella descritta in progetto.

13. La nuova topografia che si verrà a creare a seguito della realizzazione dei manufatti in progetto non dovrà modificare in senso peggiorativo il reticolo di deflusso delle acque superficiali di ruscellamento. Le acque dovranno essere smaltite nel fosso recettore indicato in progetto secondo le modalità stabilite nel progetto medesimo.

14. Per gli eventuali materiali di risulta degli scavi non direttamente riutilizzati all'interno del cantiere, vale quanto disposto dall'art.186 comma 2 del D. lgs.152/06 e smi.

15. La recinzione dovrà essere lasciata sollevata di 20 cm da terra tale da consentire il transito della

piccola fauna ma impedire l'accesso alla grande fauna, la quale però potrà transitare attraverso i "corridoi verdi" creati con le siepi che dividono i lotti.

16. I monitoraggi per il controllo della vegetazione dovranno avere frequenza stagionale il primo anno, cadenza annuale negli anni successivi e dovranno essere ripetuti per almeno tre anni.
17. Dovrà essere effettuato un monitoraggio della fertilità come stabilito nelle Linee guida per il monitoraggio del suolo, D.D. n.1035 del 27/09/2010 del Servizio Agricoltura della Regione Piemonte: si richiede che i suddetti monitoraggi abbiano frequenza, tempistica e metodologia indicate nella suddetta D.D.

***Adempimenti:***

18. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.